

17 MARZO 1861: VITTORIO EMANUELE II PROCLAMA UFFICIALMENTE LA NASCITA DEL REGNO D'ITALIA

MESE

Montecatini e la Valdinievole
scritti da dentro

GIORNALE MENSILE
GRATUITO

DI APPROFONDIMENTO SU FATTI,
COSE E PERSONE DELLA VALDINIEVOLE

N°8-MARZO 2013

**CONGRATULAZIONI
ONOREVOLE**





Edoardo Fanucci

da Montecatini al Parlamento

MONTECATINI TERME - La Valdinievole ha, finalmente, un rappresentante in Parlamento. Si tratta di Edoardo Fanucci, già vicesindaco di Montecatini Terme.

Con lui che sarà sicuramente un punto di riferimento forte, per la nostra piana, nella massima istituzione politica italiana, abbiamo fatto il punto sulla situazione politica italiana. Valutazioni del voto, nazionale e locale, si intrecciano ad uno sguardo sul futuro prossimo venturo.

È indubbio che il PD ha ottenuto un successo di Pirro, cosa non è funzionato?

“Il Partito Democratico non è stato percepito come la forza del cambiamento, mentre il Movimento Cinque Stelle ha saputo concretamente rispondere alla richiesta di novità in arrivo dagli elettori.

In questo modo, si è fatto portavoce di un disagio sociale forte e per certi versi comprensibile. Personalmente,

parlando con molte persone durante la campagna elettorale, avevo percepito l'ascesa del movimento di Beppe Grillo, per cui il risultato di queste elezioni mi ha sorpreso soltanto in parte.

Le primarie non hanno del tutto colmato la distanza, sempre più avvertita dagli elettori, fra la Politica e i cittadini, per molti dei quali il Centrosinistra ha continuato ad essere un interlocutore distante.

Gli elettori, scegliendo il voto di protesta, hanno indicato la strada da seguire: la Politica deve tornare ad un rapporto diretto col territorio, ad assumere atteggiamenti sobri, morali ed ispirati al bene collettivo.

Il paese è spaccato in tre "fazioni" PD, PDL, M5S, perché è così difficile trovare un accordo tra due di queste componenti per dare un governo forte all'Italia?

“Personalmente escluderei un accordo col PDL, perché troppe volte il

partito di Berlusconi ha dimostrato di essere ostile al cambiamento e alle riforme di cui l'Italia ha urgente bisogno.

La legge elettorale, purtroppo, non ha favorito la governabilità e ha reso complicata la formazione di una maggioranza parlamentare in entrambi i rami del Parlamento. Il delicato compito di nominare il prossimo governo spetta al Capo dello Stato e ritengo

che svolgerà questo ruolo con la serietà e l'equilibrio che lo hanno sempre contraddistinto e che tutti gli italiani gli riconoscono.

Alcune decisioni non sono rinviabili: penso all'elezione del Presidente della Repubblica, alla modifica della legge elettorale, al taglio dei costi della politica. Su questi punti, auspico che siano possibili delle convergenze col M5S. Tuttavia, fra il Partito Democra-

tico e il movimento di Beppe Grillo rimangono differenze programmatiche sostanziali.

Il PD è convinto che ci sia bisogno di più Europa, non il contrario, e anche sul tema della TAV, la distanza fra la nostra posizione e quella del M5S è significativa: per il PD l'alta velocità è un'opera irrinunciabile al fine di rendere il Paese più moderno ed efficiente”.

Visti i risultati elettorali e considerati gli scenari futuri non sarebbe ora che il PD puntasse davvero sui giovani come lei, ma anche come Matteo Renzi. Forse col sindaco di Firenze in prima linea al posto di Bersani il risultato sarebbe stato diverso, o no?

“Il cambiamento di cui il Sindaco di Firenze si è fatto promotore ha generato un effetto positivo su tutto il Paese e restituito ad un’intera generazione il diritto di sognare e di appassionarsi alla Politica.

Per questo ho sostenuto e sostengo convintamente Matteo Renzi. Le primarie hanno consegnato la leadership del Centrosinistra a Pier Luigi Bersani, dunque dobbiamo rispettare l’esito del voto e sostenere il nostro leader con forza e lealtà, proprio come ha fatto Renzi.

Il voto di febbraio, allo stesso tempo,

ci impone di essere ancora più incisivi sul tema del rinnovamento: è questa la strada che dovremo percorrere nei prossimi mesi, favorendo l’ascesa di una classe dirigente nuova e più giovane.

Non si tratta di rottamare le persone, ma un vecchio modo di fare Politica. Dobbiamo rottamare, piuttosto, le deroghe, i privilegi e i vitalizi, chi si nasconde dietro le rendite di posizione e rifiuta il confronto con gli elettori”.

Venendo alle questioni della Valdinievole e di Montecatini cosa pensa dell’exploit del PDL nella città termale?

“In tutta onestà, non vedo alcun exploit significativo. Montecatini, storicamente, è una città vicina al Centrodestra, per cui il risultato del PDL non è stato affatto positivo.

Nelle ultime consultazioni il Partito Democratico ha ottenuto il 27.9% dei voti, mentre il PDL il 30.1%: un calo netto rispetto al 2008, quando il Popolo della Libertà aveva raggiunto addirittura il 45.6%.

A Montecatini Terme, la perdita di consenso del partito di Berlusconi è stato di oltre 15 punti percentuali e la distanza dal PD si è ridotta notevolmente: oggi è del 2.2%, cinque anni fa era pari al 12.1%.

Anche a livello di coalizioni, lo svantaggio è calato in modo considerevole. Il 24 e il 25 febbraio il Centrosinistra è arrivato al 30.2% e il Centrodestra al 34.6%: nel 2008 la distanza era di ben 13.1 punti percentuali”.

Quale sarà il suo impegno a Roma in favore della Valdinievole. Ha già un’agenda delle priorità o la situazione politica assai fluida rende prematuro

fare progetti?

“L’aspetto fondamentale è mantenere un dialogo costante con i cittadini. Tornerò sul nostro territorio il più spesso possibile, proprio per non disperdere il contatto diretto con la gente.

Le Primarie hanno restituito agli elettori il diritto di scegliere i propri rappresentanti: non è più accettabile, come avveniva in passato, sottrarsi al confronto con le persone.

Questo è il mio modo di fare Politica e, nei prossimi mesi, non intendo venir meno agli impegni che ho assunto durante la campagna elettorale.

Il punto da cui ripartire è il lavoro. Occorre favorire lo sviluppo delle nostre eccellenze e, in questo senso, il turismo può dare vita ad un circolo virtuoso con ricadute positive su tutti.

Il miglior prodotto che possiamo

esportare è la bellezza del nostro territorio. Con il Mondiale di Ciclismo del 2013 avremo a disposizione un palcoscenico internazionale di prestigio, un’occasione formidabile per attrarre sul nostro territorio i media stranieri e mostrare al mondo ciò che possiamo offrire.

Ripartiamo da qui, coinvolgendo le Istituzioni, i cittadini e le associazioni attorno alla buona riuscita di questo evento.

Si tratta di un’occasione unica e irripetibile: se sapremo sfruttarla in modo corretto, lavorando di squadra e in modo condiviso, offrirà vantaggi immensi e duraturi davvero per tutti”.

Vito Genna

